

Mutui per 50 milioni dalla Banca europea

Cinquanta milioni di euro per finanziare gli investimenti delle piccole e medie imprese. Il gruppo Cassa di risparmio di Ravenna ha infatti concluso un importante accordo con la Banca europea per gli investimenti volto a favorire lo sviluppo delle pmi. Una novità importante è proprio rappresentata dai settori che potranno ricorrere ai mutui, non più solo l'industria — come nella tradizione della Bei — ma anche artigianato, agricoltura, turismo e servizi. «La Bei — spiega il presidente del Gruppo bancario ravennate, Antonio Patuelli — metterà a disposizione del nostro istituto fino a 50 milioni di euro a fronte di mutui che le due banche del gruppo, Cassa di risparmio di Ravenna e Banca di Imola, erogheranno a supporto delle piccole e medie imprese presenti nelle aree dove siamo operativi, quindi le province di Ravenna, Bologna, Forlì, Ferrara e Modena». «Abbiamo deciso di dare priorità alle piccole e medie imprese attraverso questo accordo con una importante banca locale — commenta a sua volta il direttore del dipartimento Italia e Malta della Bei, Antonello Pugliese — perché riteniamo strategico favorire lo sforzo di innovazione che le pmi devono condurre per

**I finanziamenti
destinati alle pmi. Per
la prima volta, oltre
all'industria, i fondi Bei
andranno anche
a turismo, agricoltura
e artigianato.**

Categorie soddisfatte

mantenersi competitive». «L'accordo — aggiunge Patuelli — è il frutto di un'accurata analisi condotta dalla Bei sul nostro istituto e comprova la validità del progetto industriale del Gruppo Cassa di risparmio di Ravenna e

la sua solidità». «In questi anni — afferma il direttore generale Nicola Sbrizzi — la Cassa ha accresciuto la quota destinata agli impieghi per lo sviluppo economico delle nostre imprese, pur in presenza di una difficile congiuntura internazionale. Con questo nuovo accordo finanzieremo fino al 50 per cento del valore dell'investimento con mutui che potranno avere una durata massima di 15 anni». Una novità è quindi rappresentata dalla possibilità di finanziare investimenti nel settore turistico. «I fondi della legge regionale sul turismo — commenta Roberto Lucchi, direttore della Confesercenti — sono andati a ruba, quindi il settore è molto inte-



Il direttore della Bei Italia, Antonello Pugliese, con il presidente Antonio Patuelli

ressato a forme di finanziamento. Ci fa piacere che la Bei punti sul sistema delle piccole e medie imprese. Ne potranno trarre beneficio imprenditori che vogliono investire nelle strutture ricettive ma anche in ristoranti o stabi-

limenti balneari. Valuteremo le modalità di questi mutui ma è comunque molto utile rafforzare le strutture turistiche». La scelta di puntare sull'innovazione è accolta positivamente dagli artigiani.

«L'obiettivo delle imprese che vogliono stare sul mercato, soprattutto su quello internazionale — osserva Nazario Gigante, direttore della Cna — è quello dichiarato dell'innovazione di processo e di prodotto. E' quindi necessario che il sistema bancario supporti lo sforzo degli imprenditori. Alternando borse di ricerca, altra leva dello sviluppo anche per la piccola e media impresa». Acquisto di macchinari, ampliamento della dimensione aziendale, sistema anti-calamità sono i motivi che spingono gli agricoltori sul mercato del credito. «La richiesta è crescente — conferma il presidente della Coldiretti, Tiziano Melandri — tant'è che il nostro Agrifidi aumenta annualmente l'operatività. In un periodo di profonde trasformazioni l'accesso al credito determina competitività».